

POSTER SESSION

Le variabili che mantengono e influenzano Gambling – Gioco d'Azzardo Patologico

Silvia Ruggiero, Roberto Cattivelli

Università degli Studi di Parma

ABSTRACT

L'analisi della letteratura relativa alle variabili che mantengono e incentivano il gioco d'azzardo ne ha evidenziate alcune che, mediante le contingenze, sono in grado di promuoverlo, mantenerlo e aumentarne la frequenza di emissione: il rinforzo intermittente, la grandezza del rinforzo, il costo della risposta, l'immediatezza del rinforzo, le establishing operations/i setting events, il verbal behavior e gli schedules of reinforcement.

Rachlin e Dixon si sono focalizzati sull'analisi del comportamento di gioco e hanno rilevato la presenza di variabili molto più specifiche.

Le ricerche di Rachilin evidenziano che le persone giocano in funzione del valore atteso il quale è in grado di determinare la scelta e frequenza di risposta. Rachlin, inoltre, è convinto che la probabilità può essere interpretata in termini di delay.

Dixon ha ideato l'Integrative Behavioral Model of Gambling e ha identificato le variabili che governano il comportamento di gioco: le verbal rules, il delay discounting, l'illusione di controllo, il contextual control e l'effetto del near miss.

Le terapie di terza generazione incentrate sulla pratica della mindfulness che possono essere utilizzate per la cura di tale patologia sono la Dialectical Behavioral Therapy, l'Acceptance and Commitment Therapy e la Functional Analytic Psychotherapy.

Keywords: Gambling, Integrative Behavioral Model of Gambling

POSTER SESSION

Valutazione funzionale e strategie cognitivo-comportamentali nella gestione del comportamento in classe

Nerina Fabbro

Psicologa-psicoterapeuta Ass n° 4 “Medio Friuli”, Udine; didatta APC Verona; Scuola Dottorato di Ricerca Università di Trieste

ABSTRACT

Sempre di più docenti ed educatori sono chiamati a far fronte all'aumento del numero di studenti con problematiche di comportamento, le quali possono ostacolare, non solo il processo di apprendimento del singolo, ma anche la vita dell'intera classe. Gli insegnanti, negli ultimi anni, grazie anche allo sviluppo ed alla diffusione della psicologia scolastica, si sono dotati di una serie di efficaci strategie di gestione dei problemi di comportamento, spesso di derivazione cognitivo-comportamentale. Nonostante la valida preparazione dei docenti, può succedere che alcuni alunni, con o senza disabilità, presentino severe problematiche comportamentali, che non rispondono con successo alle strategie educative solitamente utilizzate per il gruppo classe, che necessitano quindi di interventi mirati. Quando le problematiche comportamentali sono severe, nella realtà scolastica statunitense, viene utilizzato uno strumento specifico di assessment, il Functional Behavioral Assessment (FBA), che viene completato dal Behavioral Intervention Plan (BIP).

La presente rassegna intende fornire un contributo all'identificazione di strumenti cognitivo-comportamentali, che si sono dimostrate efficaci per l'assessment delle problematiche comportamentali a scuola..

Keywords: Functional Behavioral Assessment, Behavioral Intervention Plan

POSTER SESSION

Prematurità e disordini di sviluppo

Nerina Fabbro, Renata Schneider, Silvana Cremaschi, Rossella Zanetti

SOC di Neuropsichiatria infantile, ASS n°4 “Medio Friuli”, Udine

ABSTRACT

I bambini nati pretermine e/o con un basso peso alla nascita possono presentare come esiti sia deficit neurologici maggiori che disturbi di sviluppo cosiddetti minori. Mentre la maggior parte dei deficit di sviluppo gravi viene diagnosticata entro il primo anno di vita del bambino, l'identificazione delle disabilità minori avviene solo dopo l'ingresso per lo più nella scuola dell'infanzia e/o elementare. I disturbi dell'attenzione e l'iperattività, i disturbi dell'apprendimento specifici e/o aspecifici, le problematiche comportamentali e nell'interazione sociale diventano infatti evidenti solo dopo il confronto con i coetanei nella scuola. A questo proposito un ritardo nella diagnosi di queste difficoltà meno severe può comportare la mancata o non tempestiva adozione delle misure e delle provvidenze educative più idonee a sostenere il percorso di apprendimento di questi bimbi. Di grande aiuto risulta altresì il percorso di counselling familiare, anche al fine di mitigare il marcato stress emotivo dei genitori, in particolare della madre, fattore che può incidere ulteriormente su un'evoluzione difettosa del processo di attaccamento genitore-bambino, andando ulteriormente ad gravare sulla traiettoria di sviluppo del piccolo.

L'analisi della vasta letteratura prodotta su questo argomento, ci permette di giungere all'identificazione di criteri predittivi e diagnostici precoci delle disabilità minori del neonato pretermine e/o con basso peso alla nascita.

Keywords: Approval

POSTER SESSION

Tecniche attive in riabilitazione psichiatrica

Sara Alaimo

Private Practice – Bologna sara.alaimo@gmail.com

ABSTRACT

In letteratura sono noti i deficit delle funzioni metacognitive (identificazione, relazioni tra variabili, differenziazione, integrazione, decentramento) ed i cicli disfunzionali di mantenimento nei disturbi di personalità (Di Maggio, Semerari, Carcione) e nei disturbi psichiatrici (Perris, Stratta, Bustini, Daneluzzo, Rossi). Esistono in entrambi difficoltà a definire le intenzioni degli altri (Brune, 2005; Harrington et al. 2005) e a comprendere che gli altri hanno pensieri e sentimenti non correlati a loro (Nicolò e Nobile, 2003). L'utilizzo di tecniche attive può favorire le suddette competenze metacognitive, attraverso tecniche specifiche. La dimensione grupppale permette di implementare la gamma delle possibili letture alternative di sé e del mondo, inoltre favorisce l'assunzione di un ruolo attivo e partecipato dei membri. Si è quindi deciso di sperimentare, all'interno di una comunità psichiatrica, con pazienti con gravi disturbi di personalità o altri disturbi psichiatrici (schizoaffettivi, schizofrenici, disturbi dell'umore) l'introduzione di 20 incontri settimanali di gruppo della durata di 45/60 minuti: i primi 10 di psicofavole, gli altri 10 condotti con metodologie di stampo psicodrammatico. Tale lavoro, integrato nel complesso del lavoro riabilitativo della comunità, può essere considerato coerente con la proposta clinica recente (Lysaker, Shea, 2010) di utilizzare per la schizofrenia modelli di trattamento che prevedano di promuovere prima le funzioni metarappresentative basiche e solo successivamente quelle di complessità crescente.

Keywords: Schizofrenia, interventi nei contesti comunitari, riabilitazione psichiatrica

POSTER SESSION

Flash Card at University: l'utilizzo delle Flash Card per insegnare le basi della Behavior Analysis in un corso universitario italiano

Roberto Cattivelli, *Università degli Studi di Parma*

Anna Bonvini *Private Practice*

ABSTRACT

Malgrado la Behavior Analysis abbia individuato ormai da molti anni tecnologie efficaci per promuovere l'apprendimento, spesso tali tecnologie non vengono implementate nei contesti di istruzione superiore o universitaria, restando relegate agli ambiti della disabilità e delle difficoltà scolastiche, da un lato, e nel contesto organizzativo dall'altro, soprattutto per la promozione della procedure di sicurezza.

Scopo di questo studio è investigare gli effetti dell'utilizzo di Flash Card con Feedback Verbale contingente riguardo alla performance come ausilio per l'apprendimento delle basi dell'analisi del comportamento in una popolazione di studenti universitari frequentanti i corsi "I Sistemi Personalizzati d'Istruzione" e "Psicologia dell'Educazione".

I risultati mostrano un incremento della performance statisticamente significativo nei risultati finali degli esami di entrambi i corsi per gli studenti che avevano beneficiato di questo ausilio per l'apprendimento.

Keywords: Flash Card, College Instruction Technologies